



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

A VERONA PER INCONTRARE PICASSO



Pablo Picasso - Il bacio (1969)

SOMMARIO

Picasso. Figure (1895--1972).....	pag. 2
Cosa accade in Biblioteca?.....	“ 3
Concerto di Carnevale.....	“ 3
Festa della Donna: <i>Realtà femminile: Passato e presente</i>	“ 3
“Frate Cipolla era Bartali”.....	“ 4
Invito alla lettura.....	“ 5
Spettacolo teatrale a Borgarello.....	“ 6
Gruppo Motociclisti UNITRE.....	“ 6
Block notes.....	“ 6

PICASSO. FIGURE (1895 - 1972)

Verona - AMO Arena Museo Opera

martedì 28 febbraio

Mostra curata da Emilie Bouvard conservatrice del Musée National Picasso.

Un'opera per ogni anno della vita di Pablo Picasso nell'arco temporale che va dal 1895 fino agli anni '70; questa la novità assoluta della grande mostra aperta a Verona.

In mostra un corpus di oltre 90 opere tra le quali *Nudo Seduto* (da *Les Femmes d'Alger* del 1907), *La femme qui pleure* e il *Portrait de Marie Thérèse* entrambe del 1937, solo per citare alcuni dei capolavori tra i molti concessi in prestito dal Musée National Picasso di Parigi che ne preserva la maggior parte.

Opere di pittura, scultura e arti grafiche creano un percorso capace di raccontare la metamorfosi a cui l'artista sottopone la rappresentazione del corpo umano, mentre la sua arte attraversa le fasi del pre-cubismo, del cubismo, l'età classica e il surrealismo, fino a giungere agli anni del dopoguerra, superando le barriere e le categorie di "ritratto" e "scena di genere" per giungere sempre a un nuovo concetto di "figura", quella che rese Picasso costruttore e distruttore al tempo stesso di un'arte solo sua, dal fascino inesauribile.



P. Picasso - Donna che piange

PROGRAMMA

- Partenza dal **Piazzale della Stazione alle ore 7,30**
- Incontro con la guida per la visita della mostra.
- Pranzo libero e pomeriggio a disposizione.
- Alle ore 17,00 partenza per il rientro a Pavia.

Condizioni di partecipazione

- Quota: **Euro 45,00** comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso alla mostra e l'assistenza della guida.

- Le iscrizioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di giovedì 2 febbraio.

A PROPOSITO DI PICASSO

Uomo dai mille volti e dalle molte contraddizioni, Picasso è l'artista che meglio ha saputo incarnare lo spirito tumultuoso del XX secolo: non solo uno dei maggiori pittori, ma anche scultore, ceramista e incisore.

Per l'intero corso della sua straordinaria esistenza ha dispiegato una creatività vulcanica e una sensualità prorompente che ne hanno impregnato tanto l'opera come la vita privata.

Nel suo percorso artistico si sono susseguite svolte epocali e sorprendenti ribaltamenti di stile di cui sono state muse ispiratrici, in larga misura, le numerose donne che ha amato.

La leggenda vivente di Pablo Picasso inizia con *Les Femmes d'Alger*, il dipinto che segna l'avvio del Novecento pittorico e inaugura una concezione rivoluzionaria della bellezza e dell'arte. Poi si apre l'esperienza del cubismo, ma, al culmine del successo come padre dell'arte moderna, Picasso intraprende un'inversione di rotta, ritornando a un linguaggio figurativo classico.

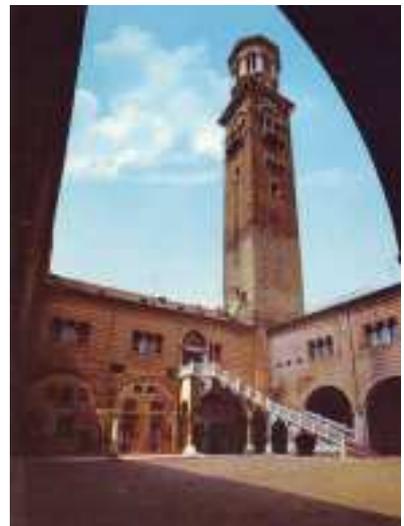
Con gli anni trenta si avvia una nuova rivoluzione: la pulsione erotica diventa il fulcro di tutta la sua ricerca. Il corpo e il volto delle sue amanti, Marie Thérèse Walter e Dora Maar, subiscono una trasformazione radicale, espressione della potenza metamorfica del ses-

so e dell'arte.

Segue il periodo dell'impegno civile e politico durante il quale dipinge *Guernica*, urlo di protesta contro la violenza della guerra e manifesto universale della lotta contro il fascismo.

All'intersezione dei drammatici avvenimenti politici dell'Europa degli anni trenta e dei complessi rapporti sentimentali che legavano Picasso ad alcune figure femminili, si pone il tema della donna piangente di cui abbiamo qui di lato una rappresentazione. Partendo dagli schizzi preparatori di *Guernica* l'artista mostra la sua compagna del momento, Dora Maar, in forme stravolte dal dolore e dall'orrore, il fazzoletto tra i denti e grosse lacrime che scendono sulle guance: incarnazione della tragedia, specchio delle violenze e degli sconvolgimenti politici che l'Europa stava vivendo.

Negli ultimi vent'anni della sua vita Picasso si dedica in parte al rifacimento di alcuni capolavori della storia dell'arte, ricostruiti secondo uno stile personale che ne evidenzia la capacità di giocare con le forme, rendendo omaggio alla tradizione ma anche reinventandola.



Verona - Torre dei Lamberti e Scala della Ragione

Cosa accade in Biblioteca?

Ricordiamo che la Biblioteca è aperta da **lunedì** a **venerdì** con il seguente orario:

9,30 - 12,00

Ogni secondo mercoledì del mese apertura pomeridiana:

dalle 15,00 alle 16,30

Prossimi mercoledì:

8 febbraio - 8 marzo

Vediamoci in Biblioteca

71° incontro "Amici Lettori Biblioteca Unire Pavia"

Martedì 21 febbraio ore 10,30

Indovina... il libro!



Conducono: *Bianca Rabbiosi e Delia Folli*

DALLA BIBLIOTECA

Queste le nuove acquisizioni:

- J. Saramago – Viaggio in Portogallo, *Feltrinelli*
- M. De Giovanni – Pane. Per i bastardi di Pizzofalcone, *Einaudi*
- M. Bathala - Euridice Gusmao che sognava la rivoluzione, *Feltrinelli*
- V.T. Nguyen – Il simpatizzante, *Neri Pozza*
- S.Petrignani – Marguerite, *Neri Pozza*
- P. Di Stefano – I pesci devono nuotare, *Rizzoli*
- G. Carofiglio – L'estate fredda, *Einaudi*
- G. Meacci – Il cinghiale che uccise Liberty Valance, *Minimum fax*
- A. Paasilinna – La prima moglie e altre cianfrusaglie, *Iperborea*
- C. Läckberg – Il domatore di leoni, *Marsilio*
- M. Serrano – Il giardino di Amelia, *Feltrinelli*
- C. Ruiz Zafòn – Il labirinto degli spiriti, *Mondadori*
- B. Malamud – Il commesso, *Minimum fax*
- J. Dicker - Il libro dei Baltimore, *La nave di Teseo*
- A. Manzini – 7-7-2007, *Sellerio Editore Palermo*
- E. Howard – Confusione. La saga dei Cazalet vol. 3, *Fazi*
- *E. Veltri – Non è un paese per onesti. Storia e storie di socialisti perbene, *Falsopiano*

*Si informano i soci che vorranno acquistare questo libro, che i proventi ottenuti dalla vendita dello stesso verranno devoluti all'organizzazione non governativa *Medici senza frontiere*.

CONCERTO DI CARNEVALE

sabato 25 febbraio, ore 15,30
Pavia Lirica - Lungoticino Sforza, n. 40

In occasione del Carnevale 2017 il Circolo Pavia Lirica, in collaborazione con l'UNITRE, organizza un

GALA' DELL'OPERETTA

Soprano: *Giovanna Aquilino*
Baritono: *Giorgio Valerio*
Pianoforte: *Loris Peverada*

Ingresso libero



FESTA DELLA DONNA domenica 5 marzo ore 16,00

Aula del '400 dell'Università degli Studi di Pavia

In occasione della Festa della Donna l'UNITRE di Pavia è lieta di presentare un evento organizzato e coordinato da Grazia Mazzola, con il seguente svolgimento:

- **REALTA' FEMMINILE:
PASSATO E PRESENTE**
commento di Grazia Mazzola
video realizzato da Giulia Bejor

- Animazione teatrale

LEDONNEALPARLAMENTO di Aristofane

a cura della Compagnia teatrale "Atti Unici" e di Z. Gasparini, E. Farina e G. Vittadini
con la partecipazione della Compagnia "Professione Danza" diretta da Eleonora Burtulla

“FRATE CIPOLLA” ERA BARTALI IL LINGUAGGIO ORIGINALE DI BRERA

Quando Meazza morì, il 21 agosto 1979, Gianni Brera ne scrisse l'epicedio. Era il primo pezzo per *Il Giornale* di Montanelli. Il caporedattore Leopoldo Sofisti lo lesse e restò perplesso. Troppi termini nuovi, desueti o difficili: *folber, verduratta, entozoo, cippirimerlo, malerbetto...* “È impubblicabile”, pensò. Chiamò Montanelli, in vacanza a Cortina, che gli rispose: “Lo abbiamo chiamato noi e non gli metteremo la mordacchia”.

Non si frena la creatività. Come Gadda, Brera inventa la lingua. Non solo del calcio, per cui è famoso. Nel primo servizio da inviato all'estero, il suo aereo trovò tempesta sulle Alpi e Brera, a 26 anni, inventò un verbo stupendo, *delfinare*: “L'aereo delfinava tra le nubi”. In cantina, ispirato da Bacco, ne inventò altri due magnifici, *arrubinare*, “render color rubino il bicchiere con lieve moto circolare, in modo da sentirne il profumo”, e *spisciolare*, del vino dalla botte.

Alcuni dei suoi neologismi sono sofisticati, come *bradipsichico*, lento di comprendonio, dal greco *bradýs*, lento, e *psyché*, mente: “Novellino bradipsichico appoggia risaputo pallone ad Antonelli”. Altri sono onomatopeici, come *cocoricò* - “alcuni meridionali cocoricò mi davano del razzista” - *picciapuccia, pissicologo, titice-titoc* (il gioco superelaborato), *uheggiare, zic* (l'istante), *pim* (il tiretto) e *pum* (la cannonata).

La testa è la *capa* e il colpo di testa diventa la *capata*. Brera si compiace delle sue invenzioni. Scrive: “Il Milan *catenacciaro* (oh, il gusto di questo neologismo romaneggiante!) sta segnando caterve di gol”. Inventa anche lemmi stranieri, come *Aufsüdung*, in tedesco “meridionalizzazione”. Si diverte a costruire le parole-centauro, fondendo due termini diversi. Prende acqua e vento e crea, stupendo, *acquivento*. “Finisce l'acquivento e spunta la luna”. Alcune sono bellissime, come *allisciamuscoli, Eupalla, fregasella, ginnasiarca, incollabuste, lupologo* (esperto della

Roma), *malconciare, malèstro, Puliciclone, picchiasodo, podomachia, posaglutei, prestipedatore, puzzapiedi, sbriciolastinchi, spaccamestoli, torcimuscologia, trottapiano, unipede*. Non disdegna il saldatore: *mediobrocco, gambastorta, onnibattente, pappafredda, parolibero*. Con malizia inventa *conterraneo*, il conterraneo dei terroni. Arriva al punto di legare termini di lingue diverse. Inventa, ad esempio, un insulto nuovo: *Ciulenmeister*, “maestro di scemenze”, che deriva dal milanese “ciula” e dal tedesco “Meister”.

Rilancia termini in disuso. *Acquaiòlo* era “chi vende acqua”, mestiere scomparso. Brera lo usa nel ciclismo per i gregari, ispirato dal termine spagnolo “aguador” e scrive: “Gli acquaioli si accalcavano trafelati alle fontane”. Dissotterra *disfecciare*, usato da Galileo.

Non si accontenta del singolo lemma, ma lo fa fiorire. Se Helenio Herrera è l'*Accaccone*, i suoi discepoli sono gli “*accaccognidi*”. Chiama la sua rubrica *Arcimatto* e scrivere lì diventa *arcimattare*. Gli interisti sono i *bauscioni*, ma c'è anche *bausciare*, la *gens bausciana* e la *bauscioneria*. C'è il derby, ma anche *derbitare*, giocare il derby. C'è la *goleada*, ma anche *goleare, goleador* e perfino *goleadore*. C'è la *pedata*, il gioco del calcio, ma anche *pedatore, pedatorio, pedatare, pedatorume* e, stupendo, il *comprapedate*. C'è la zona, chi la fa è un *zonagro* e giocare a zona è *zoneare*.

Le sue invenzioni sono mille: *apallico* - anche *bi-* e *tripallico* - *cursore, diavolèto, discosessa, dritteggiare, fregoleggiare, frillo, incornare, intramontabile, mancinata, manfrina, marpione, migliarolo, pirlare, pistolaggine, salamifico, sberlare, sbirolento, scarpate, sciabattare e scingolare, smandrippato e scombuare, uccellare...* I soprannomi dei suoi eroi sono nella storia. Tralasciamo i più noti. Ne ricordiamo solo

alcuni: *Il Ducione* (Mussolini), *Agonia* (Valdemaro Bartolozzi), *Arpagone* (Dall'Ara), *Il Barisonte* (il corpulento Barison), *Frate Cipolla* (Bartali), *Bongo Bongo* (Germano), *Braccio da Montone* (Viani), *Callonissett* (Calloni in versione Blissett), *Dottor Pedata* (Bernardini), *Einstein* (Bertini), *Giovanni Passo di Lupo* (Goethe), *Gondrand* (Pasinato), *Labrón* (Toni Bevilacqua), *Lulù* (Chiarugi), *Mani di Fata* (Carmignani), *Nuvola Rossa* (Gimondi), *Pinna d'oro* (Marini), *Il Rosso Volante* (Eugenio Monti), *Sala-el-Din* (Gentile), *Er Sarciccia* (Desideri), *Schopenhauer* (Bagnoli), *Sigfrido* (Rummenigge), *Tafferuglio* (Mora), *Zikipaki* (Nino Defilippis).

Il suo uso di spregiativi, diminutivi e superlativi era magistrale: le *milanarde*, il *golletto* e il *gollastrone*, *margniffone* e *margniffino*, *mirabellissimo*, *abatino* e *omarino*, *vallicello* e *zampelotto*. Praticava la deformazione dei termini: *leeento, paraguagio, ovveramente* (intensivo, “veramente ovvio”). Ne cambiava il significato: la *pedata* diventa il gioco del calcio, *guardóne* non è il voyeur che spia con curiosità morbosa, ma l'osservatore di calcio, *l'italianista* non studia l'italiano, ma pratica il calcio all'italiana, le *pistolettate* non sono colpi “di” pistola, ma “del” pistola, sciocchezze, *allagare* non è inondare, ma, davvero meraviglioso, è l'ammarrare delle anatre sul lago e le *pere* sono i gol.

Brera prende dalle lingue straniere: *palabratico* (dallo spagnolo “palabra”, parola: i radiocronisti diventano “inseguitori palabratici della palla”), *panturbigione* (il vortice totale, dal francese “tourbillon”), *springare* (dal tedesco “springen”, saltare), *toreare* dallo spagnolo e *torneare* dal provenzale, *trepestare* dal francese. Prende anche da Gadda, che detesta: ad esempio *menatorrone*. Straordinario onnivoro.

Claudio Gregori

INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia...

Carlos Ruiz Zafón
Il labirinto degli spiriti,
Mondadori

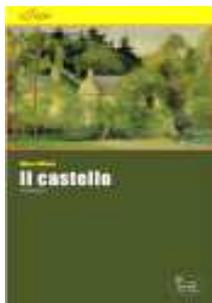


Zafón è tra i narratori che hanno avuto un successo di pubblico più clamoroso negli ultimi anni, grazie all'effetto del passaparola. E molti aspettavano questo romanzo, che chiude la serie del *Cimitero dei libri dimenticati*, iniziato con *L'ombra del vento* nel 2004. Anche questa nuova storia riconduce gli appassionati della prosa di Zafón nella cupa atmosfera della Barcellona franchista in cui la storia si intreccia alla fantasia. Il nero della vita al nero dell'anima. Tutto ha avuto inizio quando Daniel Sampere, all'alba del giorno del suo undicesimo compleanno, era stato condotto dal padre nel "Cimitero dei libri dimenticati", una labirintica e oscura biblioteca, dove avrebbe dovuto scegliere un libro da custodire per l'intera vita. Da questo avvio legato al potere della lettura, con spostamenti temporali dall'oggi alle vicende delle generazioni precedenti, si è dipanata la lunga saga che vede come protagonista la famiglia Sampere e il fido Fermín, un mendicante a cui Daniel aveva offerto una possibilità di riscatto. Dopo vicende che attraversano la città e la storia di Daniel con colorazioni sempre più cupe e irreali, ora si giunge a una resa dei conti, alla chiusura del cerchio narrativo.

C'è un'ombra nella vita di Daniel. Il ricordo mai placato della perdita della madre, morta durante un'epidemia negli anni della guerra civile. Già ci è stato rivelato qualcosa di lei in *Il gioco dell'angelo*, ma tanto resta ancora da scoprire. Daniel, ormai adulto, è ossessionato da questo mistero che avvolge la sua famiglia e la sua disperazione sembra inguaribile, nonostante

l'amorevole vicinanza della moglie e dello stesso Fermín. Ma improvvisamente entra nella sua vita Alicia Gris, una donna che sta svolgendo una delicata indagine che affonda le radici nel passato e che interessa personaggi già incontrati nei precedenti romanzi. Una storia appassionante come un racconto d'appendice, con sentimenti forti, anzi estremi, e un'atmosfera gotica (a volte occhieggia addirittura il diavolo dietro le sembianze di alcune inquietanti figure) che vede come sfondo una Barcellona ben diversa da quella del nostro immaginario: la Barcellona di Zafón è infatti cupa e piovosa. Grigia di nebbia e di umidità. Le notti nere e senza luna ricevono luce dai fiocchi lampioni che si riflettono su un selciato perennemente bagnato. E una scrittura, anch'essa magica, lega il lettore fino all'ultima pagina.

Mino Milani
Il castello, Effigie



Con la fine dell'anno, un appuntamento è molto caro a noi pavesi. Si tratta del tradizionale Libro di San Siro di Mino Milani. E del commissario Melchiorre Ferrari. Già, perché anche nell'avventura narrata quest'anno torna il funzionario della Regia Delegazione di Polizia della Pavia ottocentesca, di quando il Ticino segnava il confine tra l'Austria e il Regno di Sardegna e in cui i crimini di personaggi piccoli e disperati venivano spesso a collidere con attività di contrabbando, se non addirittura con i complotti sovversivi dei patrioti mazziniani, tanto temuti dal Delegato Superiore, barone Ziller. Ferrari è un personaggio che fa ormai parte della nostra vita di pavesi. Si sposta tra le nostre stesse vie, cammina adagio, per una certa leggera zoppia, sui ciottoli del

fiume che lastricano la città, e ama la serenità che solo la sua poltrona nel quartierino in contrada Mezzabarba (con vista sul Giardino del Re) sa regalargli. Una sottile malinconia accompagna le sue giornate, la consapevolezza del male di cui l'uomo può rendersi responsabile. Ed è il suo stesso lavoro a rinfocolare questa sofferenza amara, e la vicinanza con il dolore e con la ferocia con cui è costretto a convivere.

Questa volta il personaggio su cui si apre la vicenda è un violento e forzuto attaccabrighe arrestato dopo aver ucciso un vecchio zio per motivi di denaro. Tutti in città lo chiamano Balnégar, per un certa "somiglianza con quel mitico pescatore e venditore di rane, inesorabile nemico del sapone"... Ma Balnégar evade e sembra sparire nel nulla. Negli stessi giorni, arriva a Pavia un delegato della polizia piemontese che vorrebbe aprire un'indagine per presunto contrabbando d'armi. E ancora, un pover'uomo, Marianètu, di quelli che nessuno ascolta mai per la loro "invisibilità", denuncia a Ferrari delle grida strazianti che sono risuonate una notte nella campagna vicino alla città. Melchiorre, però, ascolta le persone. E segue Marianètu fino al "sito" dove vive, un luogo triste, popolato da uomini miseri che trovano riparo in abituri sporchi e sbilenchi. Poco lontano sorge un palazzotto, il *castello* appunto, apparentemente chiuso e disabitato da decenni. E qui tutti i fili drammaticamente convergono.

Si segnala, tra i personaggi che conosciamo e che lavorano o vivono accanto al Commissario, anche la comparsa di un giovane Cesare Lombroso, studente di medicina a Pavia, già assertore delle sue teorie di antropologia criminale. Lo studioso ci viene però presentato giovane e appassionato, stregato dagli occhi e dalla sfrontatezza della bella Teresina. Uno dei tanti personaggi che hanno attraversato le vie di Pavia, e che tutti noi siamo orgogliosi di avere avuto come concittadini, anche se in tempi quasi dimenticati.

Annalisa Gimmi

SPETTACOLO TEATRALE A BORGARELLO

Sabato 18 febbraio alle ore 21
avrà luogo presso il "Teatro della
luce" di Borgarello lo spettacolo

PLAZA SUITE

E' la rappresentazione fatta a
maggio al teatro Scala di Pavia per
la chiusura dell'anno accademico
dalla nostra Compagnia Teatrale
Pasino degli Eustachi.

La commedia in due atti è tratta
dal lavoro di Neil Simon del 1968.
Si basa su due storie ambientate
nel lussuoso Hotel Plaza di New
York che hanno come sfondo
comune la "suite n° 719".

Interpreti:

Francesco Broglia
Marina Cagnoni
Maria Luisa Coppola
Sara Coppola
Roberto Rizzardi
Jacobo Tavaroli
Gabiella Volpe
Roberto Zighetti

Regia: *Gabiella Volpe*

GRUPPO MOTOCICLISTI UNITRE Coordinatore Roberto Gasparini

La motocicletta è sempre stata, è e sarà la passione comune di tantissime persone in tutto il mondo, di tutte le età e di qualsiasi estrazioni sociale ed economica.

Credo che anche tra gli iscritti in UNITRE siano molte le persone che diano sfogo, attraverso la motocicletta, alle loro esigenze di libertà, conoscenza, curiosità e condivisione, tipiche emozioni legate a questo affascinante mezzo tecnologico.

Spesso però capita, e questo lo dico proprio come motociclista, che condividere questa passione con altri, specialmente in età "...anta", diventi difficile per vari motivi (impegni lavorativi, familiari, di conoscenza delle persone, di salute, di pigrizia, di tempo, ecc.) e proprio per questo ho pensato e proposto ad UNITRE di costituire un gruppo di "motociclisti" tra gli iscritti con lo scopo di organizzare uscite collettive con fini culturali, di conoscenza del territorio, di puro divertimento e, perché no, anche per degustare le specialità gastronomiche tipiche della nostra Regione e Nazione (N.d.R. ho escluso di proposito le specialità enologiche per motivi di sicurezza durante la guida).

Viaggiare in moto e in compagnia è sempre meglio che viaggiare da soli; si condividono esperienze, consigli, modi di pensare, suggerimenti ed amicizie oltre ad una maggior sicurezza in termini di andatura, velocità, prudenza.

Per chi fosse interessato alla costituzione di questo gruppo, in cui tutto è da "fare" in termini di organizzazione, può partecipare alla riunione che si terrà **giovedì 23 febbraio 2017 dalle 9.30 alle 10.30** presso la sede UNITRE in Via Porta Pertusi 6.

Chi volesse contattarmi per informazioni, delucidazioni o altro, i miei riferimenti sono: Roberto Gasparini Cell. 3357562278, e-mail: gaspa.gr@gmail.com.

Roberto Gasparini

BLOCK NOTES

FEBBRAIO

martedì 7 - A Milano per la mostra *La meravigliosa storia della specie umana* (vedi notiz. dicembre pag. 3)

sabato 18 - Spettacolo teatrale a Borgarello (pag. 6)

martedì 21 - Vediamoci in Biblioteca: Indovina...il libro! (pag. 3)

giovedì 23 - Riunione del Gruppo Motociclisti UNITRE (pag. 6)

sabato 25 - Concerto di carnevale (pag. 3)

martedì 28 - A Verona per la mostra *Picasso. Figure (1895-1972)* (pag. 2)

UNITRE notizie

Anno XXVIII n° 1, Gennaio 2017

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Massimo Corti